

Luigi Mescia - 5-12-2000 lezione VITE E Paesi africani in via di sviluppo:
problematiche di intervento umanitario

E' STATO GIORNALISTA, SINDACALISTA, POLITICO E PRESIDENTE DELL'OSPEDALE MORELLI

SABATO 11 NOVEMBRE 2017
Centro Valle

Sondrio 3

SONDRIO (gdl) Giornalista, politico, sindacalista e profondo conoscitore del mondo della sanità locale. Ma soprattutto persona amata e stimata per l'impegno profuso in questi ambiti.

Luigi Mescia sarà ricordato da tutti per la sua inesauribile vivacità (tante le idee e i progetti realizzati) e soprattutto per il suo operare a favore del bene altrui senza pensare alle ricompense né tanto meno ai riconoscimenti. Sì, perché Luigi era una persona spontanea e generosa, che si è sempre battuta per le cause che riteneva giuste dando anima e corpo. Un vero guerriero, contraddistinto dal suo spirito sempre «battagliero».

La sua scomparsa, avvenuta sabato mattina a 71 anni, ha suscitato profonda commozione a Sondrio, a Sondalo ed in tutta la Valle.

Fondatore del nostro giornale, Luigi lo diresse affiancato dal compianto Arnaldo Bortolotti, che ci ha lasciati solo pochi mesi fa. Per il nostro settimanale è stato una colonna portante. Dopo le dimissioni nel 1985 venne sostituito alla direzione da Alberto Frizziero, allora sindaco di Sondrio. Insieme lavorarono a stretto contatto con il compianto Mario Bertazzini, che era entrato a far parte anche lui della squadra di Centro valle.

Ma l'impegno di Luigi non fu soltanto per la carta stampata bensì anche per la televisione locale. E' stato infatti il fondatore di TeleSondrio lavorando a stretto contatto

«Un vulcano di idee e sempre disponibile»

Il sindaco di Cedrasco Nello Oberti ricorda l'impegno di Mescia nella Dc

SONDRIO (gdl) Luigi Mescia sarà ricordato con stima anche per il suo impegno nella politica.

«Ho conosciuto Luigi quando era segretario provinciale della Dc e io giovane amministratore che mi affacciavo alla politica attiva, privo di qualsiasi esperienza nel settore - ricorda Nello Oberti, sindaco di Cedrasco - Di lui ricordo la disponibilità ad ascoltare, i consigli, la concretezza del suo operare, tipico delle persone che hanno dovuto lottare duramente per arrivare ai vertici della politica provinciale in un contesto dove spesso gli ostacoli erano rappresentati anche da compagni di partito. Eppure Luigi non ha mai mollato ed in seguito i fatti gli hanno dato ragione. Era un vulcano di idee e di iniziative. In questi giorni la stampa ne ha elogiato i meriti eppure lui è sempre rimasto l'uomo semplice, l'amico sempre prodigo di consigli ed è proprio in questa veste che lo voglio ricordare. Ciao Luigi e grazie per tutto quello che hai fatto per la tua (nostra) Valtellina».

Il suo impegno nella politica non cessò mai. Solo pochi mesi fa insieme al grande amico

Gerlando Marchica aveva fondato il movimento Valtellina Valchiavenna Popolare, riuscendo tra l'altro a portare in valle quest'estate l'ex ministro Maurizio Lupi, ospite del convegno.

Un pensiero riconoscente viene espresso anche da Enzo Bombardieri, segretario della Uil Pensionati di Sondrio: «Luigi Mescia è sempre stato legato al nostro sindacato. Vi era iscritto quando lavorava. Poi, dopo essersi messo a riposo, entrò a far parte della categoria Uil Pensionati. Di lui porterò sempre un buon ricordo, perché era una persona sempre disponibile. Anche in occasione di incontri e riunioni su questioni attinenti ai pensionati e alla sanità pubblica mi ha sempre sostenuto, forte della sua esperienza maturata in tanti anni al Morelli di Sondalo. Era una persona determinata e che sapeva imporsi in quelle materie sulle quali aveva grandi conoscenze».

Alcuni anni fa inoltre è stato eletto segretario generale della Uil Fpl (Federazione poteri locali).

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il sorriso ha sempre contraddistinto Luigi Mescia. Sotto a sinistra con Maurizio Lupi nel convegno organizzato solo pochi mesi fa

Tutta la Valtellina piange Mescia il «battagliero»

con Bruno Piasini, che oggi lo ricorda come un instancabile promotore di iniziative e progetti.

«Era lungimirante - ha commentato Piasini - Guardava sempre avanti facendo progetti e lavorando a mille idee, senza perdere tempo. Ma soprattutto ha fatto del bene a chi ne aveva bisogno».

Questo in particolare alle persone più fragili ed in difficoltà. Esemplare infatti è stato il suo impegno fatto di sacrifici e dure battaglie a favore del «suo» ospedale Morelli di Sondalo, di cui era stato presidente per quasi 20 anni, dal 1973 al 1991.

«A quel tempo il Morelli era a rischio chiusura, ma lui riuscì a salvarlo - racconta il suo grande amico Gerlando Marchica, già segretario regionale e provinciale della categoria sanità della Uil - Radunò a Sondalo una squadra dei migliori medici in circolazione, molti dei quali pionieri nella cura di determinate patologie. In pratica trasformò il vecchio sanatorio in un ospedale di grande eccellenza. Quando lui lavorava in ospedale ed io al sindacato il



nostro rapporto si basava su amore e odio, nel senso che spesso litigavamo, ma ci volevamo bene, eravamo amici per la pelle. Anche quando si discuteva, lo si faceva sempre nel rispetto reciproco. Era un vulcano di idee e anche un osso duro, ma sempre leale e la sua collaborazione non è mai venuta meno. Il suo più grande pregio era che manteneva sempre le sue promesse. Quando ad

esempio si arrivava a concordare un'iniziativa, Luigi manteneva e rispettava sempre gli accordi presi. Negli ultimi giorni lo chiamavo spesso per sapere delle sue condizioni di salute. Adesso che il telefono non squilla più è davvero triste. Mi mancherà moltissimo come amico e come sincero collaboratore».

Mescia è stato anche una delle anime del comitato di sal-

vaguardia del Morelli di Sondalo e da sempre in prima fila nelle questioni che riguardano la sanità. E non solo. Era infatti sempre attento alle questioni della vita cittadina. Una delle sue ultime «battaglie» fu per il nuovo sottopasso ciclopedonale tra via Lungo Mallero Cadorna e via Torelli. Era sceso in campo a fianco di coloro che vivono e lavorano nella zona, sostenendo con forza le loro

rivendicazioni. E anche in questo caso non perdeva mai il suo sorriso spontaneo, un atteggiamento che rivelava grande sicurezza di sé e delle proprie idee e una profonda serenità.

Mescia lascia la moglie Agnese, i figli Barbara, Danilo e Gianluca. Che insieme insieme ringraziano le tantissime persone che in questi giorni si sono stretti a loro nel dolore.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ADDIO Collegiata gremita per le esequie. L'arciprete: «I giusti ricompensati in cielo» Ai funerali il gonfalone del Comune di Sondalo

SONDRIO (gdl) C'era anche il gonfalone del Comune di Sondalo ad accompagnare Luigi Mescia nel suo ultimo viaggio terreno. I funerali sono stati celebrati lunedì pomeriggio nella chiesa Collegiata di Sondrio. Un gesto estremamente significativo con il quale tutta la comunità del paese dell'Alta Valle ha voluto rendere omaggio ad un uomo che per Sondalo molto ha fatto.

La stima e l'affetto per Luigi sono ben espressi nel manifesto funebre che il Comune di Sondalo gli ha dedicato: «Fu assessore comunale, grande amico di Sondalo, ma soprattutto indimenticato presidente dell'ospedale Morelli per molti anni. Con le sue geniali intuizioni e la

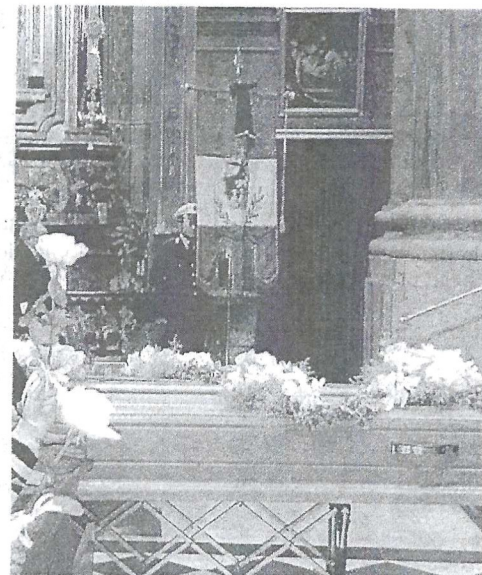
sua caparbità ha saputo portare le grandi eccellenze sanitarie in montagna e si è battuto fino all'ultimo istante per la salvaguardia del «suo» ospedale. Ti ricorderemo per la grinta e la passione con cui hai affrontato ogni sfida e per la bontà d'animo che ti ha sempre contraddistinto».

«Luigi era una persona conosciuta e stimata e che tanto ha fatto nella sua casa ed in Valtellina - così ha ricordato l'arciprete di Sondrio, don Christian Bricola durante l'omelia - Il Vangelo ci insegna che i giusti riceveranno la loro ricompensa in cielo per ciò che avranno fatto gratuitamente in vita. Oggi ricordiamo Luigi per tutto il bene che ha com-

piuto in maniera spontanea e gratuita, aiutando così molte persone. L'amore gratuito è ciò che più conta per Gesù. Il bello della nostra vita è proprio amare senza aspettarci nulla in cambio».

E ancora: «Dio ci ha amati per primo. Ci ha donato la vita e la libertà e anche se le usiamo male, Lui continua ad avere fiducia in noi. Tutto ciò che abbiamo è un dono del Signore. A Luigi ha regalato la capacità di fare e di donare gratuitamente. Ringraziamo quindi il Signore per averci dato Luigi e soprattutto chiediamo a Dio di essere riconoscenti ogni giorno della nostra vita».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Accanto alla bara il gonfalone del Comune di Sondalo

Comanzi - ed. 1999

Biblioteca UNITRE

L. Mescia - Oltre la droga n. 134

L. Mescia - la difesa del fisco n. 167

«Tutte le domande dell'arte» Iniziano i corsi dell'Unitre

Tirano

Il primo incontro
martedì 17 ottobre
«Speciale attenzione
al tema luce-armonia»

«L'arte provoca, suscita domande, apre a diversi orizzonti. Quest'anno vi riserviamo speciale attenzione con il tema luce-armonia, che ne permette varie declinazioni da riscoprire». La direttrice dei corsi dell'Università della terza età di Tirano, **Carla Moretta Soltoggio**, presenta il nuovo ciclo di incontri che inizierà martedì 17 ottobre alle 15 nella sala Credito Valtellinese con «Luce, arte-fotografia» dell'artista **Valentino Candiani**. Il pomeriggio è aperto al pubblico, non solo ai soci. Giovedì 19 ottobre si terrà la visita al Museo etnografico tiranese, «Museo della comunità», con

il direttore **Bruno Ciapponi Landi**, il presidente **Mauro Ro-varis** e l'assessore alla cultura e al turismo **Sonia Bombardieri** e a fine ottobre una visita guidata a cura dell'artista **Valerio Righini** ad una fonderia artistica.

Seguiranno i martedì successivi la storia dell'urbanistica di Tirano e possibili trasformazioni future con **Franco Spada**, architetto e sindaco; archeologia con l'egittologo **Giuliana Rigmonti**, «Il Popolo che amava la vita»; con **Guido Garbellini** la lettura delle meridiane; le esperienze degli studiosi di demo-etno-antropologia **Elia** e **Nemo Canetta**. Uno spaccato della Federazione Russa; con il geologo **Mario Curcio** territori a rischio geologico. Tornerà con il suo brio in «Legna» **Pierluigi Feo Del Maffeo**.

Venerdì 3 novembre alle 16 nella sala Creval l'incontro su



Carla Moretta Soltoggio



Valerio Righini

«La radioterapia: dalla luce magica di Roentgen alle fionde subatomiche» con **Michele Tognino**, un giovane ingegnere nucleare di Villa di Tirano che, con la borsa di studio europea ha conseguito all'Università di Monaco di Baviera il dottorato di ricerca in fisica. Sempre di martedì alle 15 per la musica «Il Canto gregoriano: vicende storiche di un patrimonio musicale dal Medioevo alla prima modernità» con **Daniele Torelli**, docente di musicologia alla Libera Università di Bolzano; l'opera comica «Gianni Schicchi» di Giacomo Puccini con il presidente **Franco Clementi**, esperto e gli speciali auguri del socio, cultore di musica e canto, **Graziano Contessotto** con «Aspettando il Natale». Aprirà l'anno 2018 il pedagogista e teologo **Battista Rinaldi**, studioso di don Lorenzo Milani. Approfondimento storico con il docente **Biagio Natale** sui Borbone di Napoli e la storia locale nella prima metà del Novecento, la Val di Tartano, nel «Diario di un parroco di montagna» di **Giulio Spini** in un incontro con il figlio dell'autore.

C.Cas.

CULTURA Martedì 17 ottobre incontro in Creval con Valentino Candiani

Al via il nuovo anno accademico Unitre

TIRANO (qmr) Un ponte e una porta quale simbolo delle finalità culturali e sociali di apertura alla vita e al mondo; l'Unitre di Tirano lo ha voluto e vuole rappresentare con il «bronzo» della Porta Poschiavina e il suo ponte sull'Adda, creato appositamente ad inizio 2017 dall'artista **Valerio Righini**. «Un'opera d'arte - dice **Carla Sotoggio Moretta** - di un nostro artista di prestigio internazionale. L'arte provoca, suscita domande, apre a diversi orizzonti. Quest'anno riserviamo speciale attenzione con il tema Luce-Armonia, che ne permette varie declinazioni da riscoprire anche nei vari argomenti di storia, di archeologia, di

urbanistica, di musica». L'anno accademico inizierà martedì 17 ottobre alle ore 15 presso la sala Credito Valtellinese in un incontro aperto al pubblico con Luce, arte-fotografia dell'artista **Valentino Candiani** e giovedì 19 ottobre con la visita al Museo Etnografico Tiranese, Museo della comunità, con il direttore **Bruno Ciapponi Landi**, il presidente **Mauro Rovaris** e l'assessore alla Cultura **Sonia Bombardieri**. A fine ottobre una visita guidata a cura dell'artista **Valerio Righini** alla Fonderia Artistica dove è stato fuso il «bronzo Unitre». Seguiranno i martedì successivi «Storia dell'urbanistica di Tirano e possibili trasformazioni

future» con **Franco Spada**, architetto e sindaco di Tirano; archeologia con l'egittologo **Giuliana Rigamonti** in «Il popolo che amava la vita», con **Guido Garbellini** «La lettura delle meridiane, in particolare di Tirano», le recenti esperienze degli studiosi di demo-etno-antropologia **Elia** e **Nemo Canetta**, «Dal mar Glaciale Artico alle steppe mongole del centro Asia». Con il geologo **Mario Curcio** «Territori a rischio geologico». Tornerà con il suo brio in «Legna» **Pierluigi Feo Del Maffeo**, già radiofonico Radio Svizzera Italiana. Segneremo uno alla volta i successivi appuntamenti.

Unitre parla di luce e armonia con Candiani

Tirano

L'artista tiranese d'adozione
terrà una lezione
sulla fotografia
alla sala del Creval

“Luce e armonia” è il tema dell'Anno accademico dell'Unitre di Tirano che partirà - proprio - con un incontro dal titolo “Luce”, aperto a tutti, non solo ai soci. Ospite l'artista e fotografo **Valentino Candiani** che ha recentemente esposto con “Time” a palazzo Fopoli. Milanese di nascita ma tiranese d'adozione, Candiani parlerà della luce nell'arte e nella fotografia domani, alle 15 nella sala Creval.

Candiani attualmente segue progetti di story-telling per le aziende, che vengono raccontate cioè attraverso le persone che vi lavorano. Ha iniziato la sua attività come apprendista grafico alla casa editrice Electa di Milano specializzata nella realizzazione di libri d'arte. Dal 1994 al 2001 ha lavorato come progettista grafico, illustratore e Art director alla realizzazione di prodotti editoriali, immagini coordinate di fotografia per aziende, agenzie di pubblicità, studi di grafica e di architettura di Milano, studiando, progettando e realizzando progetti di graphic design e di fotografia.
C. Cas.

La città di oggi e domani Spada ospite all'Unitre

Tirano

Storia dell'urbanistica in città
e possibili trasformazioni
al centro dell'incontro
previsto oggi in sala Creval

Ospite d'eccezione oggi per i soci dell'Università della terza età di Tirano. Al secondo incontro dell'anno accademico appena iniziato, la direttrice dei corsi **Carla Moretta Soltoggio** ha invitato il sindaco di Tirano, **Franco Spada**.

A lui – che peraltro di professione è architetto – il compito di tracciare la storia dell'urbanistica della città e le possibili trasformazioni future. Sicuramente Spada, dopo un'analisi dello sviluppo nel tempo e della situazione attuale, focalizzerà il suo intervento sulla tangenziale di Tirano. Infrastruttura che andrà a modificare non solo l'immagine della città, ma anche la sua vivibilità. Oltre alla costru-

zione della bretella, che sarà di relativo basso impatto, andranno rivisti i flussi viabilistici all'interno della città e del centro storico. Cambierà la percezione del capoluogo abduano e il modo in cui i tiranesi e numerosi turisti che ogni anno arrivano con il trenino potranno godere della zona. L'incontro si tiene nella sala della banca Credito Valtellinese in piazza Marinoni alle 15.

Sarà, invece, venerdì 3 novembre alle 16 sempre nella sala Creval l'incontro su "La radioterapia: dalla luce magica di Roentgen alle fionde subatomiche" con **Michele Togno**, giovane ingegnere nucleare di Villa di Tirano, che con la borsa di studio europea Marie Curie per un progetto coordinato dal Cern ha potuto conseguire all'Università di Monaco di Baviera il dottorato di ricerca in fisica e studiare lo sviluppo di sistemi per controllo di qualità in radioterapia.

C.Cas.

CULTURA Il 14 marzo aperta al pubblico la lezione «Il gioco d'azzardo» con Marco Duca e Fabio Della Bona **Scatta il 7 febbraio il secondo ciclo di lezioni dell'Unitre**

TIRANO (qmr) Via al secondo ciclo di lezioni Unitre a Tirano. Il tema dell'anno «Il limite: quali prospettive? (trattato da ottobre a gennaio) nonostante la non facile problematica aperta, ha suscitato notevole interesse. Ha avuto successo non solo nella lezione-chiave di psicologia «La funzionalità del limite» e la presentazione del DVD «Dal limite il di più», frutto di un laboratorio di ricerca e di relazioni (limite-lab@gmail.com), ma con tutti i docenti-relatori delle più varie discipline, dal diritto, diplomazia, geopolitica alla letteratura, alla storia, esplorazione. «Prova ne è - dice Car-

la Soltoggio Moretta - il numeroso costante pubblico presente ogni settimana nella sala del Creval». Prosegue ora, da martedì 7, nella seconda parte dell'Anno Accademico (febbraio-maggio) il programma con proposte che spaziano da «La città ideale» e da «Sos pianeta terra», a temi storico-letterari su «Antichi percorsi» e «Viaggi simbolici», «Archivi e mappe antiche», da «L'uomo al bivio» dello scrittore **Ignazio Silone**, o divagazioni sul limite ad argomenti di medicina, antropologia, alimentazione, teologia e musica. Sarà aperta al pubblico la lezione del 14 marzo proposta dall'as-

sessore ai Servizi sociali **Silvana Beccaria** «Il gioco d'azzardo» con **Marco Duca**, referente Cooperativa Lotta contro l'emarginazione e il comandante Polizia Municipale **Fabio Della Bona**. Sempre di martedì alle ore 15 sarà esteso l'invito alla popolazione nelle ultime quattro lezioni del mese di maggio; il giorno 9 con lo psichiatra forense **Claudio Marcassoli**, «Vittime per vocazione e criminali per caso fortuito, la relazione fra aggressore e vittima»; il 16 con il notaio **Giandomenico Schiantarelli**, «Unioni civili e patti di convivenza: nuove famiglie?»; il 23 con l'imprenditore **Matteo De**

Campo, «Trasporti, economia e sostenibilità: possibilità e limiti»; il 30 maggio con l'ingegner **Felix Vontobel**, responsabile per la produzione, la rete e il commercio di energia, vicepresidente della direzione di Repower AG, Poschiavo su «Energia, aspetti di un fenomeno vitale».

Prima della chiusura sono previsti per i soci incontri di approfondimento e visite guidate a cura della Commissione di studio e programmazione. Il programma si trova sul sito <http://www.unitretirano.it>, ideato e aggiornato dal socio **Martino Parisi**.

Nuovi incontri all'Unitre

«Ci confrontiamo col limite»

Tirano

Si comincia domani nella sala Creval
E si andrà avanti
fino al 30 maggio

Venticinque incontri a partire da domani fino al 30 maggio sul tema "Il limite: quali prospettive?", la cui trattazione è stata avviata già con le iniziative che hanno scandito il calendario da ottobre a gennaio.

Prosegue, così, con la nuova programmazione del 2017 l'anno accademico dell'Università della terza età di Tirano

«Il filo conduttore dell'anno, ha suscitato notevole interesse – spiega la direttrice dei corsi, **Carla Moretta Soltoggio** -. Ha avuto successo non solo nella lezione-chiave di psicologia "La funzionalità del limite" e nella presentazione del dvd "Dal limite il di più", frutto di un laboratorio di ricerca e di rela-

zioni, ma con tutti i docenti e relatori delle più varie discipline». E aggiunge: «Si prosegue ora con proposte che spaziano da "La città ideale" e da "Sos pianeta terra" a temi storico-letterari su antichi percorsi e viaggi simbolici, archivi e mappe antiche, da "L'uomo al bivio" nello scrittore Ignazio Silone a divagazioni sul limite e ad argomenti di medicina, antropologia, alimentazione, teologia e musica».

Come sempre l'Unitre "apre" alcune lezioni a tutto il pubblico interessato – non solo ai soci -: in particolare ci sarà la possibilità di seguire la conferenza del 14 marzo proposta dall'assessore ai Servizi sociali, **Silvana Beccaria** sul gioco d'azzardo con **Marco Duca**, referente della cooperativa Lotta contro l'emarginazione e con il comandante polizia municipale, **Fabio Della Bona**.

Sempre di martedì, alle 15, sarà esteso l'invito per le ultime quattro lezioni maggio: il giorno 9 con lo psichiatra forense **Claudio Marcassoli**, "Vittime per vocazione e criminali per caso fortuito, la relazione fra aggressore e vittima"; il 16 con il notaio **Giandomenico**



Carla Moretta Soltoggio

Schiantarelli, "Unioni civili e patti di convivenza: nuove famiglie?"; il 23 con l'imprenditore **Matteo De Campo**, "Trasporti, economia e sostenibilità: possibilità e limiti"; il 30 maggio con **Felix Vontobel**, responsabile per la produzione, la rete e il commercio di energia, vicepresidente della direzione di Repower AG, Poschiavo su "Energia, aspetti di un fenomeno vitale". Il programma si trova sul sito <http://www.unitreti-rano.it>, ideato e aggiornato dal socio **Martino Parisi**.

Dunque il primo incontro sarà domani (alle 15, sala Creval) con **Franco Clementi**, presidente di Unitre, su "La città ideale".

C.Cas.

Tirano e Alta Valle

“Sos pianeta terra” Claudia Sorlini ospite dell’Unitre

L'incontro

A Tirano appuntamento con la docente dell'Università di Milano per una lectio magistralis

Incontro con un'ospite d'eccezione a Tirano. L'Unitre ha invitato, nel pomeriggio di oggi (14 febbraio), **Claudia Sorlini**, professore emerito dell'Università degli Studi di Milano e vicepresidente del Touring Club Italiano a tenere una lectio magistralis intitolata “Sos pianeta terra”.

Sorlini ha un curriculum vasto e qualificante.

Docente di Microbiologia Agraria, in qualità di delegata d'ateneo, infatti, si è occupata di cooperazione internazionale con i Paesi in via di sviluppo; nell'ambito di progetti nazionali e internazionali ha condotto ricerche applicate al disinquinamento dell'ambiente, alla produzione di bioenergie, all'agricoltura sostenibile e al miglioramento della produzione agricoltura anche in zone aride.

Autrice di più di trecento

lavori scientifici e divulgativi, è stata presidente del Comitato Scientifico per Expo del Comune di Milano dal 2015 al 2016 e direttore emerito della rivista internazionale *Annals of Microbiology*. Insignita nel 2015 dell'onorificenza di Commendatore ordine al merito della Repubblica Italiana dal presidente della Repubblica Mattarella e del premio “Ambrogino d'oro” dal sindaco di Milano, Giuliano Pisapia.

«È un onore per noi ospitare Sorlini - annuncia la direttrice dei corsi, **Carla Moretta Soltoggio** -. L'incontro si inserisce all'interno delle lezioni dell'anno accademico dell'Unitre che sono dedicate al tema “Il limite: quali prospettive?”.

La conferenza si terrà nella sala Creval di Tirano alle 15.

Giovedì 16 febbraio, stesso luogo e stessa ora, lo storico locale **William Marconi** parlerà, invece, di archivi, mappe antiche e della chiesa della Beata Vergine della fol-
la.

C. Cas.

UNITRE Porte aperte per la lezione del 14 marzo proposta dall'assessore Beccaria

Incontro pubblico sul gioco d'azzardo

TIRANO (qmr) E' cominciato il secondo ciclo di lezioni Unitre a Tirano. Il tema dell'anno «Il limite: quali prospettive? (trattato da ottobre a gennaio)» nonostante la non facile problematica aperta, ha suscitato notevole interesse. Ha avuto successo non solo nella lezione-chiave di psicologia «La funzionalità del limite» e la presentazione del DVD «Dal limite il di più», frutto di un laboratorio di ricerca e di relazioni (limitelab@gmail.com), ma con tutti i docenti-relatori delle più varie discipline, dal diritto, diplomazia, geopolitica alla letteratura, alla storia, esplorazione. «Prova ne è - dice **Carla Soltoggio Moretta** - il numeroso costante pubblico presente ogni settimana nella sala del Creval». Prosegue ora, nella seconda parte dell'Anno Accademico (febbraio-maggio) il

programma con proposte che spaziano da «La città ideale» e da «Sos pianeta terra», a temi storico-letterari su «Antichi percorsi» e «Viaggi simbolici», «Archivi e mappe antiche», da «L'uomo al bivio» dello scrittore **Ignazio Silone**, o divagazioni sul limite ad argomenti di medicina, antropologia, alimentazione, teologia e musica. Da segnalare che sarà aperta al pubblico la lezione del 14 marzo proposta dall'assessore ai Servizi sociali **Silvana Beccaria** «Il gioco d'azzardo» con **Marco Duca**, referente Cooperativa Lotta contro l'emarginazione e il comandante Polizia Municipale **Fabio Della Bona**. Sempre di martedì alle ore 15 sarà esteso l'invito alla popolazione nelle ultime quattro lezioni del mese di maggio; il giorno 9 con lo psichiatra forense **Claudio Marcassoli**, «Vittime per vocazio-

ne e criminali per caso fortuito, la relazione fra aggressore e vittima»; il 16 con il notaio **Giandomenico Schiantarelli**, «Unioni civili e patti di convivenza: nuove famiglie?»; il 23 con l'imprenditore **Matteo De Campo**, «Trasporti, economia e sostenibilità: possibilità e limiti»; il 30 maggio con l'ingegner **Felix Vontobel**, responsabile per la produzione, la rete e il commercio di energia, vicepresidente della direzione di Repower AG, Poschiavo su «Energia, aspetti di un fenomeno vitale».

Prima della chiusura sono previsti per i soci incontri di approfondimento e visite guidate a cura della Commissione di studio e programmazione. Il programma si trova sul sito <http://www.unitretirano.it>, ideato e aggiornato dal socio **Martino Parisi**.

DAI TRÖCC ALLE STRADE I PERCORSI DELL'UOMO

La viabilità nella Valtellina del Medioevo: le montagne mai state un problema
Molti sentieri e mulattiere sono in degrado, pochi sono meta di escursionisti

di CLARA CASTOLDI

Oggi si parla tanto di strade, soprattutto in riferimento al traffico o a causa dei disagi creati dalla loro chiusura piuttosto che per emergenze legate ad allagamenti o incidenti. Si parla, invece, poco di come erano nel passato. Eppure è un argomento interessante visto che le strade, fin dall'antichità, sono state l'elemento per aprire orizzonti e visioni.

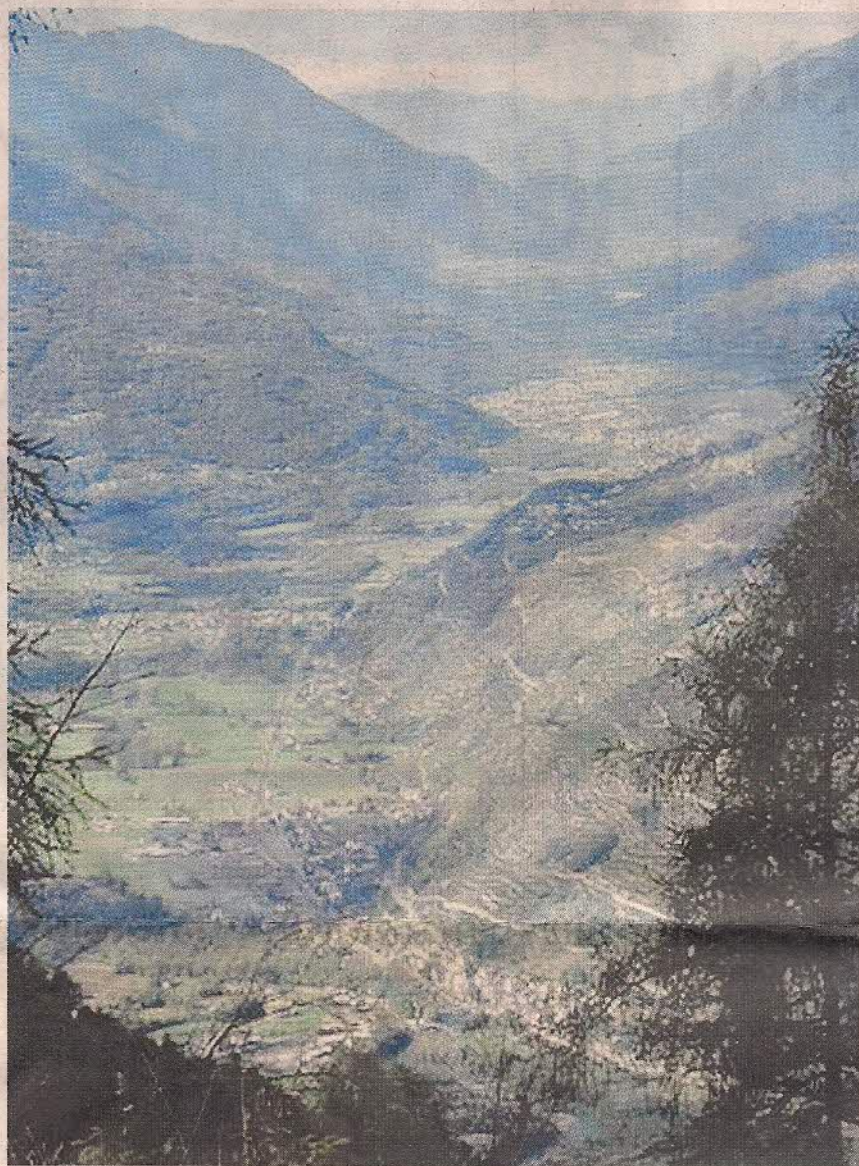
Viaggio alla fine del Medioevo

Di "Antichi percorsi in Valtellina. Un viaggio alla fine del Medioevo" ha trattato Cristina Pedrana – già docente di italiano e latino, appassionata di ricerca storica, ideatrice del progetto Donegani – ospite dell'Unitre di Tirano.

«Un territorio prima viene percorso dall'uomo poi questi si insedia, vi costruisce edifici e luoghi di difesa o di produzione di merci che saranno oggetto di scambio e torneranno sul circuito di rete in movimento e supercorsi ramificati – ha esordito Pedrana, presentata dal presidente di Unitre Paolo Clementi e dalla direttrice dei corsi, Carla Moretta Soltoggio -. Le strade consentono le dinamiche di movimento, di andare verso luoghi più salubri e allontanarsi da luoghi pericolosi. Importante è considerare non solo le grandi strade ma anche le mulattiere, che in dialetto vengono definite "tröi"

gere alle fonti che parlino di strade non è semplice. Per l'epoca romana sono quasi inesistenti le fonti scritte per cui bisogna estrapolare da altri documenti, magari posteriori, cenniche illuminano su questo aspetto. Anche la cartografia dice poco. Scarse le cartine del 1500 su cui, spesso, le strade non erano segnate, mentre erano indicati i ponti a sottolineare l'esigenza – sentita – di come attraversare le acque.

«Il traffico si svolgeva a piedi, a cavallo o con some messe sugli animali, qualche volta c'erano le priale, carretti su due ruote – ha proseguito -. Si sceglievano vie irte per fare prima. Peraltro le mulattiere erano strette perché era più facile tenerle pulite. Ci sono tantissimi sentieri soprattutto nelle Orobie e, in ogni valle, c'era più di un percorso in modo che il passaggio potesse essere sempre effettuato. Molti sentieri sono andati in degrado a favore della grande viabilità, dell'abbandono delle attività negli alpeggi e mineraria e alcuni passaggi oggi sono diventati sentieri escursionistici o per le bike». Si arrivava in Valtellina via lago, fin dall'epoca romana, attraverso Sorico e Samolaco. La strada da Colico a Sondrio fu costruita – e ci pare sorprendente al giorno d'oggi, visti i tempi lunghi di progettazione e cantieri – in due anni, dal 1809-1811. Il progettista Filippo Ferranti diceva che incredibile era la confusione idraulica con canali e fossi ovunque, territorio paludoso che aveva, per di più, diffu-



Nella foto si vedono strade e percorsi in tutta la Valle

«tròcc» da una antica radice prelatina che significa «lasciare un'orma» e quindi «camminare». Pedrana ha citato una definizione per lei molto incisiva sull'origine delle strade di Pierre Lavedan, storico dell'arte e urbanista francese che si è occupato soprattutto della storia dell'architettura ed è stato tra i primi a condurre studi sistematici sull'urbanistica: «Popolazioni in movimento, individuato un luogo di insediamento che corrisponda a talune esigenze, visi insediano; dal poi individuano e cominciano a dirigersi verso una serie di luoghi o sito che esercitano un potere di attrazione per le loro caratteristiche, per esempio per l'esposizione riparata, per la presenza di sorgenti, luoghi di culto, di avvistamento o difesa. Le correnti di circolazione generano dei camminamenti che nel tempo divengono sentieri e poi strade». Come si pongono le strade nel paesaggio alpino? «Fin dai tempi remoti la catena alpina non è stata considerata un ostacolo - ha risposto la professoressa - Ci pare oggi logico che il castello di Grosio si trovi nella posizione rialzata in cui è stato eretto, come pure la chiesa di santa Perpetua di Tirano. Allora i passi erano percorribili grazie al clima favorevole, ad esempio il passo delle Tremogge in Valmalenco veniva chiamato passo dei cavalli, anche se cisi domanda come facessero a passare. Dopo il 1600 e dopo il peggioramento climatico c'erano richieste molto frequenti, testimoniante dai documenti negli archivi, di gente che spalassero la neve». Attin-

so la malaria.

Le testimonianze

Ma vediamo per quali motivi si viaggiasse una volta. «I motivi dei transiti erano la pastorizia, dunque la salita ai pascoli, il passaggio di greggi dalla Bergamasca alla Valtellina - ha spiegato Pedrana -. Inoltre si raggiungevano i boschi che erano curati e seguiti. In tutti gli statuti dei vari paesi si legge della necessità che i boschi fossero mantenuti e puliti. Cisi spostava, inoltre, per il commercio a livello locale basato su oggetti di legno, prodotti cesari, pannie, in alcune zone, grano e vino. In Valtellina arrivava, invece, il sale prezioso per la conservazione degli alimenti. Cisi spostava per il lavoro nelle miniere o per i pellegrinaggi. E ancora passavano gli eserciti, il servizio postale (alla fine del Cinquecento era stato organizzato il servizio di ippoposta, cioè con i cavalli). Transitavano messie corrieri dal periodo carolingio». In un documento del 1357 si legge che era necessario fare la strada del Mortirolo per condurre a Bormio il frumento comprato in Valcamonica. Un segretario della Repubblica veneta ha descritto gli itinerari da Zurigo a Valcamonica citando il passaggio di Tirano. Gian Battista Apolloni nel 1600 ha scritto un elenco con disegni interessanti sulle vie dalla Bresciana alla Valtellina, parlando della via di Poschiavo, della via dai monti Serottini fino a Pian Gembro, degli Zapei d'Abrija, del passo del Gavia antichissima via imperiale e della valle di Rezzalo.



Un'antica stampa tratta dal libro "Historia de gentibus septentrionalibus"



Uno scorcio della torre del Pedenale

Tirano e Alta Valle

Controlli sulle slot machine Le verifiche della polizia locale

I dati. Sono 15 gli esercizi commerciali - A Tirano è stata censita ogni singola apparecchiatura «Ogni macchinetta ha un giro medio di 9mila euro al mese, 500 vanno al titolare del locale»

TIRANO

CLARA CASTOLDI

Sono attualmente 15 le attività a Tirano dotate di slot machine per un totale di 60 macchinette.

È questo il dato fornito dal comandante della polizia locale, **Fabio Della Bona**, nel corso di un incontro sul gioco d'azzardo lecito, promosso dall'Unitre di Tirano.

Il numero deriva dal monitoraggio che la polizia locale ha condotto sul territorio, in seguito anche alle novità della legge regionale 8 del 2013 che limita l'installazione sul territorio nazionale delle apparecchiature del gioco d'azzardo lecito, vietando espressamente l'introduzione di nuovi dispositivi nel raggio di 500 metri lineari, dai luoghi sensibili, scuola, chiesa, asili ed oratori.

biamo trovato le attrezzature da gioco, abbiamo redatto un verbale, firmato dall'esercente, in cui si accertata l'assenza, dove invece ce n'erano abbiamo indicato il numero di matricola, la data di scadenza del contratto, aspetto importante, quest'ultimo, visto che, in base alla legge, il contratto non potrà essere rinnovato se non saranno rispettati i 500 metri dai luoghi sensibili».

«Ogni volta che un'attività apre o chiude, facciamo controlli mirati ed ora ci stiamo organizzando per ulteriori sopralluoghi. Se un esercente dovesse installare una slot machine in più rispetto a quelle già presenti, la sanzione è di 15mila euro per macchinetta. Non poco dunque».

A Tirano la polizia locale ha censito 69 attività, di cui 17 con macchinette, ma due di



Un giocatore davanti a una macchinetta. La polizia locale ha fatto controlli accurati

Una festa per l'Europa all'istituto Pinchetti

Tirano

Domani mattina l'incontro con un costituzionalista Poi spazio all'allegria e al buffet a tema

Saranno i ragazzi dell'istituto Pinchetti di Tirano ad organizzare la "Festa dell'Europa". Per i sessant'anni dalla firma dei Trattati di Roma, domani ci sarà un momento di festa e riflessione nella scuola tiranese. Alle 8,45 in aula Magna una conversazione condotta da **Sonia Bombardieri**, assessore alla Cultura e dal costituzionalista **Bruno Di Giacomo Russo**. Alle 9,30 nel cortile, via alla festa animata da titolo "...Se l'Europa fosse un villaggio di 100 persone". Quindi dalle 10 allo Spazio Giovani un piccolo buffet "Assaggiamo l'Europa" con spuntini europei.

Una presenza significativa sarà quella degli studenti della Germania ospitati dalle famiglie delle classi IIA e IIB del liceo Scientifico.

Giovedì 30 marzo, inoltre, prenderà il via il progetto "L'università tra i banchi di scuola".

Tutti i controlli

«Abbiamo effettuato un lavoro di censimento sul territorio comunale che è consistito in una serie di sopralluoghi in tutti i pubblici esercizi, nelle sale slot e nelle ricevitorie per "fotografare" la situazione esistente e censire ogni singola apparecchiatura - afferma Della Bona -. Dove non ab-

■ Devono essere a 500 metri da luoghi come scuole, chiese e oratori

■ Le norme adottate dal Comune hanno fatto da deterrente

queste hanno cessato ultimamente l'esercizio. Attualmente, pertanto, sono 15 le attività sul territorio con 60 macchinette complessive.

Di queste 60, 22 si trovano nella sala biliardo di viale Italia e 7 al centro scommesse sempre sul viale. Le altre sono distribuite nelle altre 13 attività che detengono, ognuna, da 2 a 4 slot.

I ricavi

«Come ha spiegato **Marco Duca**, referente della cooperativa "Lotta contro l'emarginazione" ogni macchinetta ha un giro di 9 mila euro al mese, di cui 500 euro vanno al titolare del bar - prosegue il comandante -. Con solo quattro slot, entrano 2 mila euro al mese senza fare nulla. Chiaro che per l'esercente è un vantaggio avere i dispositivi, anche se il costo sociale è molto grave».

Guardando i dati provinciali, Della Bona è convinto che Tirano per lo meno non

sia fra le situazioni più critiche: se a Tirano ci sono 60 slot, a Chiavenna ne sono installate 90, 61 a Dubino, 27 a Grosio, 93 a Morbegno, 193 a Sondrio, 62 Talamona.

«La norma, adottata dal Comune di Tirano, per cui non vengono concesse autorizzazioni ad installare dehors se si detengono slot machine ha fatto da deterrente, per cui rispetto a Chiavenna e Morbegno, Tirano se la cava - commenta Della Bona -. Non è stato possibile finora fare qualcosa per quelle già esistenti, perché il diritto acquisito non si può modificare. Ora attendiamo cosa succederà dopo che i contratti saranno scaduti.

La Regione Lombardia è stata fra le prime a legiferare sul gioco d'azzardo lecito, perché lo Stato incassa 8 miliardi di euro da questo, ma le spese sanitarie per curare i ludopatici sono in carico ai bilanci delle Regioni».

Il giro di vite del Comune «Contro il gioco d'azzardo»

È l'Unitre di Tirano ad aver dato lo spunto per parlare del gioco d'azzardo nella città, dove anche il Comune ha cercato di dare un contributo per contrastare il problema. «Dal giugno 2013 abbiamo adottato provvedimenti a contrasto del fenomeno con il divieto di slot machine e apparecchiature similari negli impianti sportivi del bocciodromo e della piscina comunale - ha spiegato l'assessore ai Servizi Sociali, **Silvana Baccaria** -. Inoltre si è esteso il divieto di installazione di macchinette a tutti i nuovi contratti di locazione ad uso commerciale degli immobili di proprietà comunale. E il Comune ha adottato il manifesto dei sindaci per la legalità contro il gioco d'azzardo».

Ulteriore passo importante viene dal regolamento edilizio dove è stata aggiunta la clausola per cui non verranno concesse autorizzazioni per occupazioni di spazio pubblico e permessi di allestimento di dehors alle attività commerciali che detengono slot machine ed altri apparecchi automatici per le scommesse ed il gioco d'azzardo. «La nostra amministrazione ha anche aderito al progetto "il gioco d'azzardo" di cui il Comune è partner - ha proseguito - con altri 17 Comuni della Provincia». **Marco Dica**, referente della cooperativa "Lotta contro l'emarginazione" ha provveduto a proiettare delle slide sul fenomeno a livello nazionale e provinciale.

C.Cas.

promosso dal Pinchetti e dall'Osservatorio sulla Valtellina, che rientra fra le attività di orientamento universitario.

Sono previsti incontri rivolti, soprattutto, agli studenti del penultimo e dell'ultimo anno di scuola. «Si distingue dalla normale attività di orientamento universitario, - puntualizza il coordinatore Bruno Di Giacomo Russo -, perché l'intento è quello di far "assaporare" agli studenti come viene fatto l'insegnamento universitario».

Il 30 marzo Donata Balzarolo dell'Ordine degli ingegneri della provincia parlerà degli studi dell'ingegneria e il 29 aprile **Fabio Martinelli**, medico chirurgo dell'Istituto nazionale dei tumori, tratterà dello studio della medicina. Ultimo incontro quello del 3 maggio con **Ennio Ripamonti**, docente all'università Bicocca e docente di metodologia della progettazione dell'università Cattolica e con **Valentina Moderana**, pedagoga, docente alla Cattolica.

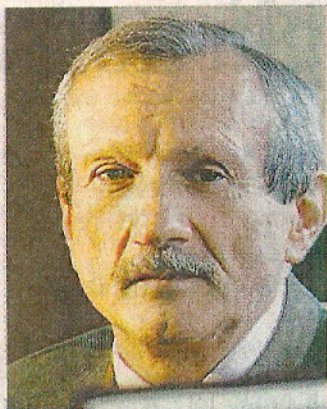
C.Cas.

Unitre, ultime lezioni Gli incontri a maggio

Tirano

Dopo la relazione di Claudio Marcassoli altri appuntamenti per tutto il mese

Volge a conclusione l'intenso anno accademico dell'Unitre di Tirano dedicato al tema "Il limite: quali prospettive?". In programma gli ultimi appuntamenti, ancora una volta di grande spessore e interesse per argomenti e relatori. Ieri pomeriggio nella sala Creval lo psichiatra forense, **Claudio Marcassoli**, ha parlato di "Vittime per vocazione e criminali per caso fortuito, la relazione fra aggressore e vittima". Giovedì 11 maggio, invece, ci si sposta nella sede dell'Unitre lungo l'Adda per un pomeriggio musicale. **Nicola Della Frattina**, cultore della materia, proporrà una conferenza intitolata "Navigando in internet: musiche e immagini". Si parlerà di diritto martedì 16 maggio (sala Creval alle 15), con il notaio tiranese **Giandomenico Schiantarelli** che proporrà la sua argomentazione relativamente a "unioni civili e patti di convivenza: nuove famiglie?". Il 18 maggio, per l'intera gior-



Claudio Marcassoli

nata, i soci andranno in visita guidata, a cura di **Dante Compagnoni**, a Bosisio e Pusiano, lungo il percorso pariniano e in visita alla casa museo Parini, all'isola dei cipressi con il battello Vago Eupili.

Quindi le ultime due lezioni saranno incentrate sull'economia e sulla tecnologia: il 23 maggio **Matteo De Campo**, imprenditore del Gruppo Maganetti, parlerà di trasporti, economia, sostenibilità e di possibilità e limiti, mentre il 30 maggio **Felix Vontobel**, responsabile produzione-rete di Repower Poschiavo, parlerà dell'energia e degli aspetti di un fenomeno vitale.

C. Cas,

A Tirano

In sala Creval Vontobel parla di energia

Lezione aperta al pubblico questo pomeriggio nella sala Creval a Tirano alle 15. L'Unitre ha invitato Felix Vontobel, responsabile produzione-rete di Repower di Poschiavo, vicepresidente direzione che parlerà di energia, aspetti di un fenomeno vitale. Vontobel,

esperto in particolare di energia elettrica, è stato responsabile per diversi progetti importanti in Svizzera, Italia e Germania negli ultimi anni come il progetto di pompaggio Lagobianco, la linea San Fiorano-Robbia (collegamento fra Svizzera e l'Italia), impianto di cogenerazione a turbogas di Teverola. Da 25 anni è componente della direzione della Repower (prima forze motrici di Brusio e Rätia energie) con diversi mandati come esponente di consiglio d'amministrazione. CCAS.

Quasi Serie (128), donna da apprezzare in questo strano mondo



Sono trascorsi più decenni da quando le donne guerrigliere avevano invaso le piazze delle grandi città gridando frasi quali irripetibili, certamente non da gentil sesso, quali "questa è mia e guai a chi me la tocca". Erano anni del '68 italiano, ma oggi, pur non avendo risolto che pochi dei loro problemi, le femmine stanno rientrando, in buona parte, nei giusti binari. Non demordono, ma cercano altri modi per raggiungere il loro fine.

Mi ricordo di aver già messo su carta, anni fa, il mio pensiero su come la donna era trattata nella nostra Europa. Non ho desiderato, e non desidero fare paragoni con altri continenti. Nel mio scritto non avevo approvato il modo di invadere le piazze da parte dell'ex gentil sesso. Avevo disapprovato molti comportamenti da parte di noi uomini, ma non avrei mai potuto parlare di schiavitù maschilista o qualcosa di peggio.

Oggi molto è mutato. Il gentil sesso è ancora parzialmente gentile. Potremmo scrivere molto sul problema del lavoro. L'occupazione femminile è aumentata, rimane disuguaglianza sulle retribuzioni. Molte donne occupano posti di rilievo, sia sul lavoro che in politica. Se continuiamo di questo passo presto giungeremo alla parità.

Altro argomento è quello sentimentale. A mio parere nulla è migliorato; la famiglia, la vera famiglia, ha perso, e quotidianamente perde credibilità. Chi scrive, non più giovane, certi avvenimenti non può accettarli, o meglio, non può condividerli. Vedo ancora la famiglia

composta da padre, madre e figli. Tollero a fatica il divorzio, la famiglia "allargata". Chiudo questa prima parte dello scritto dichiarandomi insoddisfatto, carico di nostalgie e di ricordi.

Ho trascorso tre quarti della mia vita a Palazzo Marinoni, in parte da impiegato ed in parte da Assessore. Anche nell'altro quarto di vita, in anni successivi e con amici, ho partecipato a Consigli Comunali per tenermi al corrente dell'andamento abduano. Da poco tempo ho notato che alle pareti del bel salone comunale sono state appese maxi fotografie di tiranesi illustri. Personaggi noti a chi scrive ad eccezione di una figura femminile, quella di una donna matura che indossa abiti di fine ottocento.

Un amico, forse leggendomi nel pensiero, mi ha fatto avere dalla nostra biblioteca due libri che trattano della donna in fotografia e appesa alla parete a Palazzo Marinoni. Detti libri hanno i seguenti titoli "Scorci di novecento in Valtellina" e "L'Ufficio del lavoro e dell'Emigrazione di Tirano". Il primo è dedicato ad una tiranese meravigliosa, a Rosa Genoni, vissuta a cavallo di due secoli, all'ottocento ed al novecento. Il secondo è frutto della signora Simona Mazza Schiantarelli, moglie dell'ing. Dino Mazza già parlamentare socialista residente nella nostra città.

Lo so di ignorare molto, ma la mia ignoranza di una donna, di un fiore tiranese unico nel suo genere è imperdonabile. Anche se non posso farle giungere lassù le mie scuse devo discolparmi annotando che ho letto il libro a lei dedicato e che consiglio, (la lettura), a tutti i miei concittadini. Rosa Genoni, a Tirano vissuta con diciassette fratelli, quindi poverissima, ha raggiunto il vertice mondiale nella moda, è stata vicina, da vera socialista, a quanti nella nostra cittadina e fuori hanno avuto bisogno di aiuto. La maxi foto appesa nel bel salone di Palazzo Marinoni rappresenta tutte le donne che, come lei, hanno speso la loro vita per il prossimo. Questo è Amore.

Giancarlo Bettini

5/6/017

